

0007068

04/02/2015

1.8.2-A

Servizio Consiglio Comunale

IL ... FEB. 2015
 ORE 8.25
 L'ADDETTO
 M. B...

Spett. le Presidente del Consiglio Comunale di
 Cremona

Gruppi consiliari
Partito Democratico - Fare Nuova la Città – Sinistra per Cremona

ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Cremona, **esprime** la più ferma condanna per i gravi fatti di violenza a sfondo politico avvenuti in città il 18 e il 24 gennaio.

Vecchie ideologie, condannate dalla storia e dalla ragione umana, ritornano in forme nuove, violente e pericolosamente eversive.

Un uomo, Emilio Visigalli, è stato ridotto in fin di vita da un'aggressione squadrista. A lui e ai suoi familiari esprimiamo la nostra vicinanza auspicando una rapida guarigione.

In seguito una città è stata ferita da una violenza ottusa che ha colpito la nostra convivenza democratica, trasformando l'avversario in nemico da abbattere.

Cremona è città aperta ed accogliente, che rifiuta l'idea di essere terreno di scontro violento tra opposte visioni politiche, nella consapevolezza che ogni deriva prevaricatrice, che si ispiri ad ideologie nutrite di intolleranza, non deve avere alcuna legittimazione nella nostra città.

Pertanto il Consiglio Comunale

esprime la propria vicinanza a tutta la cittadinanza che nel giorno di sabato 24 gennaio, in occasione della manifestazione, si è trovata coinvolta nei disagi verificatisi durante gli scontri e a tutti coloro che hanno subito danni, comprendendo e facendo proprio lo sdegno di tutti i cittadini e dei commercianti che hanno visto ristrette le proprie libertà.

Respinge le critiche di chi cerca di trarre vantaggio politico da vicende rispetto alle quali l'Amministrazione in carica ha tenuto un comportamento ispirato alla correttezza, alla fermezza ed alla massima collaborazione con le istituzioni preposte alla tutela dell'ordine pubblico.

Ribadisce che il Comune di Cremona non ha concesso alcuna autorizzazione alla manifestazione organizzata dal centro sociale Dordoni perché nessuna autorizzazione è prevista dalla legge per lo svolgimento di una manifestazione. E' infatti previsto il solo potere di diniego che non compete all'Amministrazione comunale.

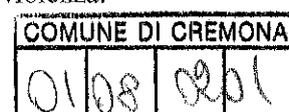
Invita dunque tutte le forze politiche, di maggioranza e di minoranza, a far quadrato a difesa delle Istituzioni contro chi utilizza la violenza come metodo della propria azione e strumento di intimidazione

Auspica che a gesti di violenza preordinata segua la ferma e composta reazione di tutte le forze democratiche unite a difesa dei cittadini, delle forze dell'ordine e di tutti coloro che sono stati colpiti, direttamente o indirettamente dalle azioni squadriste che si sono verificate.

Manifesta solidarietà e gratitudine al Sindaco, alla Giunta e a tutte le istituzioni che rappresentano il governo nella nostra città, invitandole ad una comune azione di prevenzione e di controllo nei confronti di comportamenti che si pongono fuori e contro la Costituzione ed a ogni azione violenta ed eversiva, dal chiaro sapore squadrista, quali quelle avvenute recentemente nella nostra città.

Manifesta altresì gratitudine a tutte le forze preposte alla sicurezza della nostra comunità che con grande impegno hanno affrontato la delicata situazione dell'ordine pubblico, rivolgendo un particolare attestato di solidarietà nei confronti della Polizia Locale.

Auspica fiduciosa che la Magistratura riesca a fare celermente piena luce su dinamiche, fatti, responsabilità, individuando i colpevoli, in modo da non generare ulteriore rabbia e frustrazione nei cittadini, dovuta all'eventuale impunità di chi si è reso responsabile di atti di aggressione e di violenza.



Ritiene indispensabile lo sforzo comune per un'azione culturale costante e capillare che possa chiarire a tutta la cittadinanza e in primo luogo ai giovani, quale sia oggi il significato autentico e pieno della cultura antifascista e della sua tradizione democratica di libertà, fuori da ogni retorica e da ogni uso strumentale ed eversivo.

A 70 anni dalla Liberazione l'antifascismo è innanzitutto incarnato nella storia di un paese che si è liberato dall'oppressione totalitaria ed ha conquistato una Costituzione democratica e repubblicana, che ci vincola al rifiuto della violenza, al rispetto delle istituzioni, alla cultura del dialogo e del confronto, alla valorizzazione delle differenze.

Dichiara la volontà di sostenere con fiducia tutte le scelte del Sindaco compiute in tale direzione e assicura la propria collaborazione nell'impegno quotidiano contro la violenza, la sopraffazione e l'illegalità.

Il Consiglio Comunale Invita dunque il Sindaco e la Giunta

- a farsi promotori di una forte azione di sollecitazione nei confronti di tutte le forze democratiche, politiche, sociali, culturali, del mondo del lavoro, dell'associazionismo e del volontariato, ad unirsi nel comune impegno di rafforzare le condizioni di vivibilità e di sicurezza della nostra città per affermare i principi di legalità e recuperare un clima di serenità e di rispetto delle persone, dei loro diritti e della loro sicurezza.

- a contribuire alla ricostituzione del Comitato per la difesa e lo sviluppo della democrazia, che ha operato fino a qualche anno fa, rinnovandolo ed attrezzandolo ad affrontare i rischi che le attuali sfide impongono, con particolare attenzione a tutte quelle forze, movimenti, associazioni e in genere a quelle formazioni sociali che si ispirano ideologicamente al fascismo o che utilizzano la sopraffazione e la violenza come metodo della propria azione e strumento di intimidazione.

- a non procedere al rinnovo di alcuna convenzione con quei Centri sociali ritenuti responsabili dei danni causati alla città e che non si sono dissociati rispetto agli atti commessi

- a sollecitare le istituzioni competenti a dare concreta attuazione alle leggi vigenti e alla Costituzione affinché si affermino i valori antifascisti e democratici che ne sono alla base.

La città di Cremona, che con tanto tributo di sangue e sofferenza ha contribuito alla Resistenza e alla lotta di Liberazione nazionale, è oggi chiamata a reagire alla sopraffazione ed alla illegalità unendosi in un comune fronte di impegno a difesa dei valori democratici di convivenza civile, nel rispetto della nostra Costituzione e nel comune rifiuto di ogni tipo di violenza, sviluppando una cultura del confronto civile e dei diritti e nulla concedendo a chi intende imprigionarla in un clima di paura e vendetta, qualsiasi sia la sua ideologia politica.

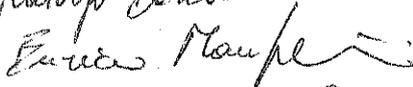
Nel solco indicato dalla nostra Costituzione democratica e repubblicana possiamo ritrovare anche oggi il senso profondo del nostro comune cammino, le radici della nostra identità condivisa, fondata sui valori della democrazia, della libertà, del rispetto della persona, del rifiuto della violenza.

Cremona, li 02/02/2015

Rodolfo Bona



Enrico Manfredini



Filippo Bonali

